



SUSSIDIO alla PREGHIERA

5 agosto 2020

Mercoledì della
XVIII settimana del T.O.

**Sant'Osvaldo,
San Paride**

Bisogna stare nell'esercizio
frequente della preghiera che è
la scuola dove s'impara ogni virtù

Santa Veronica Giuliani

Le letture del giorno sono **Ger 31,1-7** e **Ger 31,10-13**
R Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 15,21-28)

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Dall'omelia di mons. Nunzio Galantino del 20/08/17: Questa che a noi sembra una pagina intenta a riportare uno dei tanti interventi di Gesù a favore di una persona bisognosa, è di fatto una pagina che sconvolge il modo comune di pensare e di vivere la fede. La fede di Israele infatti si nutre di preghiera rituale, di osservanza del sabato, di offerte e di sacrifici. Un po' come capita a tanti di noi ancora oggi; soprattutto quando pensiamo che una cerimonia a vaga trama religiosa possa bastare per farci sentire a posto.

La liturgia della Parola di oggi si sottrae e ci sottrae a tutto questo! Qui c'è solo una invocazione che nasce dal profondo di una vita segnata dalla sofferenza e dal senso di impotenza di una mamma: «Signore aiutami!». È questa la grande rivoluzione portata da Gesù. È questa la fede che gli fa dire: «Donna, grande è la tua fede!».

Fede grande è quella di chi porta ai piedi del Signore la propria storia, domandando a Lui di raddrizzarla, di darle un senso. La donna prega perché la sua storia di mamma possa avere ancora un senso, continuando ad avere accanto una figlia a cui dedicarsi.

Matteo chiude il brano con l'annotazione: «Da quell'istante sua figlia fu guarita!». Ecco la grande speranza che si apre dinanzi a noi oggi: se andiamo davanti al Signore, ricchi solo della nostra vita – quando ci presentiamo davanti a Lui così, semmai con la stessa fiducia insistente della donna cananea – allora il Signore non potrà non guardare con occhio e cuore paterni la nostra preghiera, quella radicata nelle pieghe più riposte della nostra vita.

Mercoledì preghiamo il rosario meditando i misteri gloriosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa